



## L'anima del tempo

di Franco Dionesalvi

Filtravi il tepore sonnolento delle mie guance  
dell'invenzione che ti baluginava tra i capelli;  
infiltrazioni di sole  
punteggiavano la mia pelle nuda,  
s'invaghiva d'umore la mia nave.  
Dietro la finestra c'era niente –.  
Il mio corpo che avanza va perdendo  
– altri strati accartocciano le dita –  
uno sfarfallio di sabbia.  
Il lillà di carta la piuma rossa la conchiglia  
della morticina bianca.  
Quali altri volti indossano quei giorni  
passati insieme a mietere parole?  
– Il bimbo è rannicchiato nel mio ventre,  
stropiccio le pupille lacrimose  
e guardo –.

Da **L'ESISTENZA DEI PICCOLI ANIMALI** Edizioni del Leone, Venezia 1994